

OGGI IL CONSIGLIO REGIONALE DISCUTE DELL'ALLARGAMENTO DELLA GIUNTA A 9

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO • LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO IX - N. 293 - GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com

80 ANNI
DI UNESCO



NATALE PACE DOMANI A JESI
PARLA DI LEONIDA REPACI
E ANTONIO GRAMSCI



IL GOVERNO, SU PROPOSTA DEL MINISTRO SCHILLACI, HA PRESENTATO UN DISEGNO DI LEGGE
**RIFORMA SALUTE AL VIA
E LA CALABRIA ASPETTA...**

di ERNESTO MANCINI

PONTE: LA STRETTO
DI MESSINA
RIBADISCE
L'ASSOLUTA
FATTIBILITÀ
DEL PROGETTO



ZES E INFRASTRUTTURE:
OGGI CONVEGNO A CATANZARO
CON IL SOTTOSEGRETARIO AL SUD
LUIGI SBARRA

ORDINE
DEI MEDICI RC:
CONFRONTO SU
INCONGRUENZE
DI GENERE

Il colesterolo:
un nemico silenzioso
Cosa possiamo fare per prevenire
le malattie cardiovascolari
COMBATTERE IL COLESTEROLO
Relatore

RENDE
CONVEGNO
SU BILATERALITÀ
FORMAZIONE
E WELFARE

BILATERALITÀ,
FORMAZIONE E WELFARE:
OBBLIGO CONTRATTUALE
O LEVA DI COMPETITIVITÀ?
CONVEGNO | 21 NOVEMBRE 2025 ore 08:30
CENTRO DIREZIONALE BCC MEDIOCREDITI
Via V. Alfieri, 15 - 87036 Rende (CS) | SALA DE CARDONA



IPSE DIXIT



JASMINE CRISTALLO Componente direzione nazionale PD

Chi ambisce a guidare processi politici importanti deve invece costruire leadership mature, includenti, rispettose delle regole e consapevoli della dimensione comunitaria del Pd. Mi auguro che dietro le scelte solitarie e avventurose (che molti in questi giorni hanno interpretato come ritorsive) ci sia in realtà una strategia più ampia, che personalmente fatico a intravedere, ma sarà un mio limite, e che guardi davvero al futuro della città. Dopo undici anni alla guida del comune più grande della Calabria, è chiaro e inevitabile che l'esito delle prossime amministrative ricada in larga parte sulla continuità politica e su chi ha determinato le scelte dell'ultimo decennio e degli ultimi giorni».

SU PROPOSTA DEL MINISTRO SCHILLACI DAL GOVERNO UN DL

Il Governo, su proposta del Ministro alla Salute Schillaci, ha presentato in Parlamento un disegno di legge recante nuove disposizioni in materia sanitaria. In tale disegno di legge assume particolare rilievo la nuova disciplina della responsabilità civile e penale dei professionisti sanitari (medici, infermieri, farmacisti ed altri operatori del settore) in caso di malpractice.

In particolare, viene introdotto il principio per cui il medico – ci riferiamo per brevità a questo professionista ma le regole sono comuni anche agli altri professionisti sanitari – risponde della sua condotta limitatamente ai casi in cui ha agito con colpa grave e cioè non per qualsiasi livello di colpa (es.: colpa lieve) ma solo quando la negligenza, l'imprudenza, l'imperizia, o l'inosservanza di normative (leggi, regolamenti, ordini e discipline) sono inescusabili e perciò qualificano la colpa come colpa grave.

È probabile che il disegno di legge governativo venga approvato stante la corrispondente maggioranza parlamentare.

Responsabilità penale: la disciplina vigente e quella prossima

In effetti nella vigente disciplina penale della colpa medica di cui all'art. 590 sexies del codice penale introdotto dalla legge Gelli Bianco del 2017, non si distingue esplicitamente tra colpa lieve e colpa grave. Tuttavia, il medico risponde per lesioni od omicidio colposo nei casi di negligenza ed imprudenza mentre per l'imperizia non è responsabile se ha comunque applicato le pertinenti linee guida per il caso concreto ovvero, in man-



Riforma Sanità Cosa cambia per la Calabria

ERNESTO MANCINI

canza di linee guida, abbia attuato le buone pratiche cliniche assistenziali.

Con il nuovo disegno di legge, non si distinguono più i diversi tipi di colpa: se il medico rispetta le linee guida, sarà responsabile solo per colpa grave mentre andrà assolto per quella non grave (art. 590 sexies).

Al riguardo il nuovo legislatore introduce anche l'articolo 590 septies stabilendo che per l'accertamento della colpa e la sua graduazione il Giudice penale dovrà tenere conto «anche della complessità della patologia, della scarsità delle risorse umane e materiali disponibili, delle eventuali carenze orga-

nizzative (quando la scarsità e le carenze non sono evitabili da parte dell'esercente l'attività sanitaria) della mancanza, limitatezza o contraddittorietà delle conoscenze scientifiche sulla patologia o sulla terapia, della concreta disponibilità di terapie adeguate, dello specifico ruolo svolto in caso di cooperazione multidisciplinare, della presenza di situazioni di urgenza o emergenza».

Occorre precisare che l'elenco in questione ha natura meramente esemplificativa e non esaustiva, come desumibile dall'impiego dell'avverbio «anche». Pertanto, il giudice, nell'accettare la sussistenza

della colpa e la relativa gravità, potrà prendere in considerazione ulteriori circostanze specifiche riferite al caso concreto.

Responsabilità Civile: la disciplina vigente e quella prossima

Anche nella disciplina vigente della responsabilità civile prevista dalla legge Gelli Bianco del 2017 non viene fatto riferimento alla colpa grave ai fini della sussistenza o meno della responsabilità medica. Lo fa invece, sia pure implicitamente, il nuovo legislatore quando stabilisce che ai fini dell'accertamento e della graduazione della colpa il giudice civile deve tener conto di tutte le situazioni in cui si è svolta l'attività medica (nuovo comma 3 bis dell'art. 7 della legge Gelli Bianco).

Al riguardo, dopo avere richiamato l'art. 2236 del codice civile (di cui si dirà subito) il legislatore riproduce esattamente le stesse circostanze indicate nella norma penale sopra ricordate: complessità della patologia, mancanza o contraddittorietà delle conoscenze scientifiche, ecc. ecc.). Anche il Giudice civile dovrà perciò tenere conto di tali circostanze ai fini dell'accertamento e della graduazione della colpa.

Osservazioni sulla nuova disciplina

Il fondamento della colpa grave nell'ordinamento giuridico

È opportuno evidenziare che tutte le indicazioni introdotte dal nuovo legislatore risultano già racchiuse nel citato art. 2236 del codice civile del 1942, applicabile a qualsiasi prestatore d'opera professionale. Tale

segue dalla pagina precedente • MANCINI

norma, con straordinaria ed efficace sintesi, stabilisce infatti che «se la prestazione implica la soluzione di problemi tecnici di speciale difficoltà, il prestatore d'opera non risponde dei danni se non in caso di dolo o colpa grave».

L'istituto in parola, peraltro, affonda le proprie radici già nel diritto romano (in particolare medici, architetti, costruttori e altri artifices) ove la limitazione della responsabilità alla colpa lata del prestatore d'opera nel caso di prestazioni particolarmente complesse era già positivamente affermata.

La colpa grave, intesa come specifico livello di colpevolezza, è dunque richiamata espressamente sia dalla nuova disciplina penale sia da quella civile col riferimento all'art. 2236 c.c..

Per completezza, va precisato che il nuovo legislatore non interviene sulla responsabilità amministrativa – che, beninteso, riguarda anche i medici nei confronti dell'ente datore di lavoro – poiché la limitazione alla colpa grave è già da tempo prevista dall'art. 1 della legge n. 20/1994 (c.d. legge Prodi).

L'applicazione della legge più favorevole

L'art 2 comma 4 del codice penale prevede che se vi è successione di leggi nel tempo si applica quella più favorevole al reo. Ne discende, con tutta evidenza, che la norma di maggiore favore prevista dall'attuale disegno di legge inciderà sui procedimenti in corso non appena entrerà in vigore (favor rei). Non inciderà invece sui procedimenti già definiti.

La responsabilità della struttura sanitaria

Non può ritenersi condivisibile la previsione – inizialmente contemplata nel disegno di legge – secondo cui, nell'ipotesi in cui il medico non sia chiamato a rispondere né in sede penale né in sede civile per colpa lieve, neppure la struttura sanitaria di appartenenza sarebbe considerata responsabile (proposta alternativa di integrazione dell'art. 7, comma 3-bis, della legge Gelli-Bianco).

Questa disposizione, inserita in una precedente versione del

disegno di legge del Governo ma poi rimossa, va comunque esaminata perché gravemente errata e potrebbe essere reintrodotta durante l'esame parlamentare.

Va detto al riguardo che il danno per lesioni o morte, pur non potendo essere rimproverato penalmente o civilmente al medico alla luce delle nuove norme, può comunque sussistere. Di conseguenza, si deve ritenerre che permanga la responsabilità civile della struttura ai fini dell'eventuale risarcimento del danno.

Infatti, l'esonero dalla responsabilità civile della struttura si porrebbe in evidente contrasto con l'art. 28 della Costituzione, che sancisce la responsabilità solidale dello Stato e degli enti pubblici per i danni cagionati dai propri dipendenti. Sarebbe anche in contrasto con l'art. 32 della medesima carta costitu-

propri dipendenti qualunque sia il grado di colpa.

Quanto precede consente di affermare che l'esigenza di limitare gli oneri risarcitorii, diretti o assicurativi, gravanti sulle strutture sanitarie pubbliche o private ai soli casi di colpa grave non può essere equiparata né posta in bilanciamento con il superiore diritto al risarcimento del danno, a prescindere dal grado della colpa.

Va, infine, notato, per concludere sul punto, che nello stesso comunicato n. 37 del Governo in data 4 settembre u.s. si legge «Viene confermata la responsabilità penale per colpa grave per chi esercita la professione sanitaria, ma non si lede in alcun modo il diritto dei cittadini al giusto risarcimento di danni subiti». E ciò chiarisce in modo definitivo e positivo qual è la volontà del legislatore.

Il rischio professionale e la medicina difensiva

Occorre valutare altri due aspetti tra di loro connessi.

Il primo riguarda la particolare esposizione dei medici e degli altri professionisti sanitari al rischio professionale. Essi «hanno in mano» la salute e, sovente, la vita stessa dei pazienti sicché la disciplina

delle loro condotte deve essere rigorosa, come del resto vogliono i loro codici deontologici. È pur vero, d'altra parte, che sono frequenti denunce e contenziosi pur in mancanza di una reale fondatezza delle pretese punitive o risarcitorie. In taluni casi, si tratta di iniziative giudiziarie palesemente temerarie e speculative, che tuttavia provocano al medico – costretto a subirle ingiustamente – rilevanti disagi psicologici ed esistenziali.

Il secondo aspetto, non meno rilevante, concerne il fenomeno della cosiddetta medicina difensiva. Tale prassi, fortemente deleteria, può indurre il professionista a privilegiare scelte diagnostiche o terapeutiche dettate più dal timore di conseguenze legali che dall'evidenza scientifica. Ciò comporta che

il paziente possa ricevere cure subottimali, che l'innovazione ed il progresso della medicina vengano rallentati, che si generino costi per esami e procedure non necessarie, che si incida in modo ingiustificato sia sulla finanza pubblica sia sulla capacità economica del singolo paziente quando il servizio pubblico non è tempestivo.

In tale contesto, il nuovo disegno di legge si colloca nel solco già tracciato dalla legge Gelli-Bianco del 2017, rafforzando ulteriormente la tutela dei professionisti sanitari mediante l'introduzione del parametro della cosiddetta colpa grave, quale soglia limite oltre la quale soltanto può ritenersi giustificata ogni pretesa punitiva.

Non si tratta, peraltro, di uno «scudo penale» – come impropriamente definito da alcuni organi di stampa – poiché l'affermazione della responsabilità penale, così come di quella civile e amministrativa, resta comunque dovuta per condotte oggettivamente inaccettabili e gravemente colpose. Non potrebbe essere diversamente.

L'imperizia rispetto alla negligenza ed all'imprudenza.

Suscita qualche perplessità la scelta operata dal nuovo legislatore di eliminare la norma della legge Gelli-Bianco che differenzia il trattamento dell'imperizia rispetto alla negligenza e all'imprudenza. In particolare, la legge Gelli-Bianco considera in astratto meno riprovevole l'imperizia (ad esempio l'errore tecnico) qualora siano state comunque osservate le linee guida o le buone pratiche clinico-assistenziali pertinenti al caso specifico, senza estendere analogo favore ai profili di negligenza e imprudenza. Si tratta di un aspetto che merita un approfondimento. È vero tuttavia che il codice penale non prevede alcuna gerarchia tra queste forme di colpa generica, rimettendo opportunamente al giudice la valutazione, caso per caso, di quali elementi soggettivi assumano rilievo ai fini della decisione.

Conclusioni (provvisorie)
In attesa del testo definitivo



zionale, che tutela come diritto fondamentale dell'individuo la salute, il cui ristoro patrimoniale in caso di lesione costituisce forma indiretta di protezione. Insomma, verrebbe minata la stessa fiducia dei cittadini nel servizio sanitario pubblico.

Inoltre, ci sarebbe un contrasto con l'art. 2049 del codice civile secondo il quale «il datore di lavoro risponde delle condotte dannose dei propri dipendenti». La struttura sanitaria, pertanto, sia pubblica che privata deve comunque essere tenuta a risarcire il danno subito dal paziente. Non va sotaciuta, al riguardo, la disparità di trattamento che si avrebbe con altri datori di lavoro non sanitari che continuerebbero a rispondere della responsabilità dei

>>>

segue dalla pagina precedente

• MANCINI

che sarà approvato dal Parlamento – non prevedendosi, salvo eventuali integrazioni, modifiche sostanziali – si può esprimere un giudizio complessivamente positivo sul disegno di legge, a condizione che resti intatto il diritto del cittadino al risarcimento che la struttura sanitaria è comunque tenuta a garantire in caso di accertata “malpractice”, anche se derivante da colpa lieve. Peraltro, i danni, pur se conseguenti a colpa lieve, possono risultare di entità rilevante.

Il promesso legislatore ha sostanzialmente ed opportunamente codificato in un testo

specifico per i professionisti sanitari principi già esistenti ab immemore nell'ordinamento come “le speciali difficoltà” cui l'attività sanitaria può andare incontro.

Ha, inoltre, scoraggiato la pretesa punitiva penale quando si tratti di colpa lieve in una professione particolarmente esposta a rischio senza con ciò intaccare l'azione civile del cittadino contro la struttura per il dovuto risarcimento del danno subito anche se da colpa lieve. Ha comunque salvaguardato la pretesa punitiva penale e risarcitoria civile quando si tratta di condotte assolutamente impenitibili ed ingiustificate.

Probabilmente analoghe codifi-

cazioni andrebbero fatte anche per altre professioni esposte a rilevanti rischi di responsabilità. Meglio ancora sarebbe una disciplina quadro per tutte le professioni con successive norme di dettaglio per le specificità di ognuna ferme restando le tutele del cittadino danneggiato. Ma questo è un problema non semplice poiché inevitabilmente le priorità vengono dettate dalla forza contrattuale e dalla pressione di ciascuna categoria professionale. Nell'attesa ci si deve affidare alla iuris prudenzia. Il legislatore, i sindacati ed i competenti ordini professionali dovrebbero comunque cominciare a pensarci. ●

E PER MOTIVI “TECNICI”- SLITTA LA FINE DEL COMMISSARIAMENTO

La motivazione ufficiale parla di “motivi tecnici” addotti dal ministro della Salute Orazio Schillaci a proposito della fine del commissariamento della Sanità in Calabria, data per imminente dal Presidente Occhiuto. È ingiustificabile qualsiasi proposta di rinvio, la Calabria ha bisogno di poter avere una sanità in regola, con un suo assessore e procedure certe sia per le prestazioni che per le assunzioni e l'organizzazione generale degli interventi destinati a cura e prevenzione dei calabresi. La misura è colma: che farà adesso Occhiuto? ●

L'OPINIONE / ANTONIO MARZIALE



La superficialità con cui le Istituzioni parlano della tutela dei minori

Alla vigilia del 20 novembre, Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, assistiamo alla consueta rappresentazione scenica in cui le istituzioni si affannano a proclamare la centralità dei bambini, salvo poi smontare il palcoscenico e tornare alle proprie inerzie già il giorno successivo. Una liturgia ormai logora, che nulla ha a che vedere con una reale tutela dei minori. Voglio richiamare l'attenzione su un dato cruciale: la soglia del consenso sessuale in Italia è ancora fissata a 14 anni, un limite tra i più bassi d'Europa, e totalmente disallineato rispetto ai principi di protezione dei minori che il Paese sostiene di voler difendere.

È sconcertante assistere a questa schizofrenia istituzionale: da un lato dichiarazioni trionfali sulla “priorità infanzia”, dall'altro il rifiuto persino di discutere la mozione approvata all'unanimità dal Consiglio regionale della Calabria, oggi evoluta in disegno di legge approdato a Montecitorio su iniziativa di Fratelli d'Italia,

Forza Italia e Lega. Un'iniziativa che riconosce l'urgenza del problema, ma se non diventa legge è una pantomima. La superficialità con cui molti rappresentanti delle istituzioni, pronti a esibire sensibilità solo in occasione della



Giornata dell'Infanzia, evitano sistematicamente di misurarsi con le responsabilità legislative reali. È un atteggiamento che non solo sfiora il ridicolo, ma rischia di trasformare il 20 novembre in una passerella ipocrita, del tutto avulsa dalle esigenze concrete dei minori. Di fronte all'incapacità della politica tradizionale di assumersi la responsabilità di riforme che riguardano la

sicurezza, la dignità e il futuro dei minori, stiamo valutando seriamente la possibilità di dare vita ad un soggetto politico specificamente dedicato alla tutela dei minori, autonomo e libero da condizionamenti, che rimetta gli stessi al centro dell'agenda nazionale non come slogan, ma come priorità imprescindibile. Ho concluso da pochi giorni il mio secondo mandato da Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, un'esperienza che mi ha messo quotidianamente davanti a storture, omissioni e sottovalutazioni che non possono più essere ignorate. La misura è colma. Se la politica continuerà a preferire le celebrazioni ai fatti, il Paese avrà bisogno di una forza che, senza timori reverenziali, rappresenti realmente chi non ha voce. La tutela dei minori non è materia per generiche promesse, ma forze scelte coraggiose. E chi non intende assumersi tale responsabilità dovrebbe smettere di millantare impegno per l'infanzia. ●

(Presidente dell'Osservatorio sui Diritti dei Minori)

IL CEO RYANAIR WILSON ALL'AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

A Lamezia un nuovo Hangar e due baie

Ryanair costruirà il suo primo hangar a due baie nel Sud Italia. Con un investimento di 15 milioni di euro, il progetto comprenderà due baie (8.100 m²) dedicate alle attività di manutenzione di linea e di base e, una volta pienamente operativo, creerà 300 nuovi posti di lavoro, integrando i cinque hangar già operativi a Bergamo. Questo avviene nell'ambito più ampio investimento che la compagnia ha già avviato in Calabria, risultato diretto della decisione del Presidente Occhiuto di abolire l'addizionale comunale nella regione.

Nella giornata di martedì, inoltre, il CEO di Ryanair Dai, Eddie Wilson, insieme al Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, al Presidente di SACBO, Giovanni Sanga, e alla presenza del CEO di SEAS Alessandro Cianciaruso, ha visitato l'Aircraft Engineering Academy di Azzano San Paolo (Bergamo). L'Academy è attualmente il principale centro di formazione in Italia per l'ingegneria aeronautica, offrendo un programma completo a chi desidera intraprendere una carriera come tecnico di manutenzione aeronautica.

Il campus di Azzano San Paolo — una struttura di 2.000 metri quadri dotata di laboratori tecnologici all'avanguardia e quattro aeromobili executive per la formazione pratica — ha inaugurato l'anno accademico 2025–2026 con un numero record di oltre 100 nuovi studenti, che hanno intrapreso il primo anno del programma di formazione di base. In totale, più di 250 studenti si formano a rotazione presso il centro. Circa 50 di loro provengono dalla Calabria: metà sta attualmente frequentando i corsi, mentre gli altri lavorano già nell'hangar di Berga-

mo per acquisire esperienza in vista dell'avvio delle operazioni nei nuovi hangar di Ryanair a Lamezia Terme. «È stato un vero piacere — ha detto Wilson — incontrare

me, aumentando la capacità di manutenzione di Ryanair e stimolando al contempo la crescita economica e occupazionale».

«Il mio governo ha investito

di aver incontrato oggi tanti studenti e tanti calabresi, circa 50, che presto torneranno a lavorare nella nostra Regione presso gli hangar Ryanair di Lamezia: grazie



oggi gli studenti impegnati nel programma di formazione che, una volta completato, li porterà a svolgere un ruolo chiave nelle attività che saranno svolte nei due nuovi hangar di Ryanair a Lamezia».

«L'Aircraft Engineering Academy — ha proseguito — è un centro di eccellenza in Italia, che dimostra non solo il ruolo centrale di Bergamo e della Lombardia nello sviluppo dell'aviazione, ma rappresenta anche una concreta opportunità di crescita economica e di creazione di posti di lavoro nel Sud Italia, in particolare in Calabria. Grazie al lavoro del Presidente Occhiuto e all'abolizione dell'addizionale comunale, il nuovo hangar a due baie di Lamezia conferma e rafforza il nostro impegno a lungo termine verso la Calabria e l'Italia nel suo insieme».

con convinzione sul turismo e sul rilancio del sistema aeroportuale per far ripartire la nostra Regione — ha proseguito — e creare così immediate opportunità di crescita. Negli ultimi anni gli scali calabresi hanno fatto registrare numeri straordinari, con presenze record, e la collaborazione con Ryanair è stata determinante per raggiungere questi grandi traguardi. La prossima apertura di due hangar a Lamezia Terme rappresenta un ulteriore passo in avanti nella strategia di sviluppo del territorio. Una visione che ha già trasformato la Calabria in un hub turistico e logistico chiave non solo per la compagnia irlandese, ma anche per tanti altri vettori nazionali e internazionali».

«Ringrazio Eddie Wilson — ha detto ancora — per il suo prezioso lavoro e sono felice

a questo investimento verranno creati 300 nuovi posti di lavoro e si rafforzerà la presenza della low cost per eccellenza nei nostri aeroporti. L'Aircraft Engineering Academy di Azzano San Paolo rappresenta una realtà consolidata nel Paese e sono molto contento che anche la Calabria potrà presto beneficiare dei frutti prodotti da questa eccellenza dell'aviazione».

Giovanni Sanga, Presidente di SACBO, ha dichiarato: «Due anni fa abbiamo accolto con favore la decisione del gruppo SEAS di istituire ad Azzano San Paolo l'Accademia di formazione per tecnici manutentori di aeromobili. Il polo delle professioni aeronautiche che si è sviluppato dimostra che l'aeropporto di Milano Bergamo, che

>>>

segue dalla pagina precedente

• RYANAIR

ospita una delle più importanti basi di manutenzione aeronautica, è un catalizzatore di iniziative di eccellenza che arricchiscono il settore dell'aviazione, attirando sul territorio interesse e professionalità. L'investimento nella formazione conferma il valore che Ryanair attribuisce al nostro aeroporto e a tutto ciò che si sviluppa all'interno e intorno ai suoi spazi».

Alessandro Cianciaruso, CEO di Seas, ha dichiarato: «Siamo orgogliosi del lavoro che svolgiamo ogni giorno in Accademia e delle opportunità concrete che possono essere offerte alle nuove generazioni. L'industria dell'aviazione continua a crescere e noi vogliamo continuare ad investire nella formazione dei più giovani, per costruire il futuro dell'aviazione a Bergamo, in Calabria e in tutto il nostro Paese. L'Accademia è un'eccellenza tutta italiana che oggi è capace di unire il nord del Paese con il Sud, e questo ci rende tutti ancora più orgogliosi».

«Siamo abituati a crederci davvero nelle cose che facciamo, è una forma mentis che ci ha inculcato Silvio Berlusconi e quindi è propria



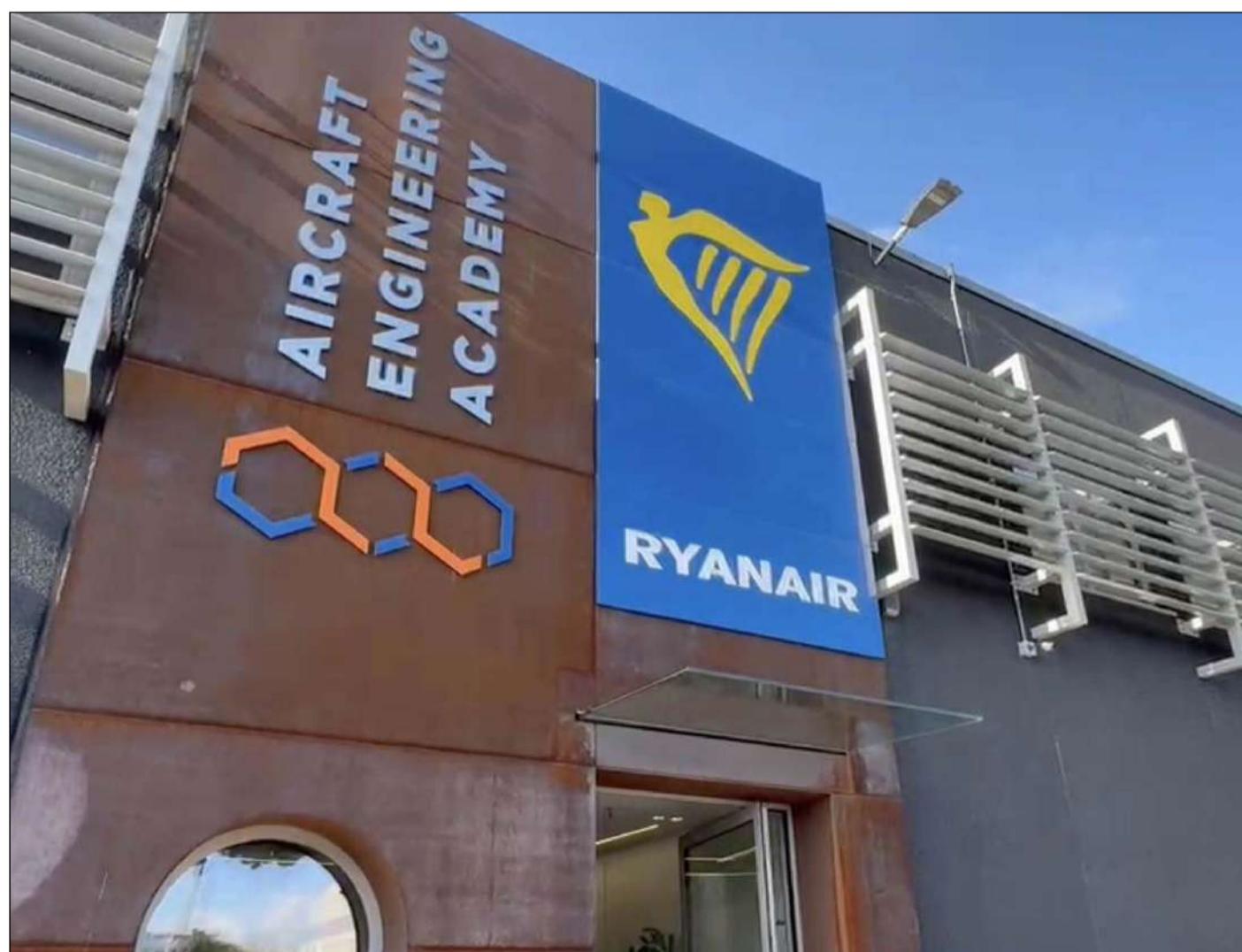
di Forza Italia. Quando con il Presidente Occhiuto in tempi non sospetti dicevamo che attraverso Ryanair avremmo portato tante conseguenze positive sui territori della Calabria, sapevamo cosa stavamo dicendo». È quanto ha detto il deputato reggino e segretario regionale di Forza Italia, Francesco Cannizzaro, sottolineando come «ed oggi ne è l'ennesima riprova. Se lo abbiamo definito 'Effetto Ryanair' un motivo ci sarà. Rinnovo il mio grazie al governo regionale guidato da Roberto Occhiuto ed a Ryanair con in testa il Ceo Eddie

Wilson, per averci creduto sin dalla prima ora». «I nuovi corsi tecnici – ha proseguito – l'investimento negli hangar di Lamezia, il piano voli estivo 2026, l'imminente apertura della nuova aerostazione a Reggio, segnano di fatto un crocevia fondamentale per il futuro della Calabria non solo in termini di mobilità, ma anche di occupazione e di investimenti, quindi di indotto». «Ryanair, di fatto – ha detto ancora – ha confermato ancora una volta il suo impegno strategico in Calabria con una serie di iniziative

che combinano formazione specializzata d'eccellenza, investimenti infrastrutturali e potenziamento del network voli, generando un forte impatto economico sulla nostra regione».

«Si tratta – ha continuato – di strategia di lungo termine. Detto in altre parole, la principale compagnia low cost d'Europa ha piantato le tende qui e non intende levarle. Lo diciamo in termini spiccioli e lo ribadiamo a chiare lettere soprattutto per quei mistificatori della realtà ed eterni pessimisti che paventavano un addio di Ryanair dopo il primo anno».

«Grazie all'incessante e lungimirante attività di Roberto Occhiuto e della sua squadra di lavoro, mi sembra che le cose stiano andando esattamente verso la direzione opposta – ha concluso l'onorevole Cannizzaro – perché qui non si sta presentando un semplice investimento nella formazione di capitale umano qualificato e di un piccolo rafforzamento della connettività, bensì di una chiara strategia di espansione, un modello integrato di sviluppo che passa per un'offerta maggiore, la formazione professionale, la manutenzione aeronautica, la valorizzazione economica del territorio. E non finirà di certo qui... Non mancheranno altre novità per tutti e tre gli scali calabresi».



INCONTRO SUL PONTE, PUNTUALIZZAZIONI DELLA “STRETTO DI MESSINA”

«Piena fattibilità dell'opera, risultato del lavoro di team nazionale e internazionale»

Il progetto definitivo del Ponte è il risultato di un lavoro svolto da una grande squadra internazionale, a guida italiana, al quale hanno partecipato i più autorevoli tra gli studiosi nonché leader mondiali nella progettazione di ponti sospesi e nella realizzazione di grandi opere. Inoltre, esso è stato verificato indipendentemente dalle maggiori istituzioni scientifiche nei suoi aspetti fondamentali. È quanto emerso nel corso del seminario “Ponte sullo Stretto: confronto tecnico-scientifico su aspetti geologici e sicurezza del progetto”, su iniziativa della senatrice a vita Elena Cattaneo. Sono intervenuti alcuni degli esperti che hanno partecipato, per diversi aspetti di carattere metodologico e scientifico, allo studio del progetto definitivo e al suo aggiornamento, in particolare, il dr. Gianluca Valensise, il professor Iunio Iervolino, il professore emerito Giorgio Diana, il professor Fabio Brancaleoni e il professor Alessandro Mandolini, per un confronto sulle osservazioni sollevate dai professori Carlo Doglioni, Federico

Mazzolani e Mario de Miranda. I lavori si sono aperti con i saluti della Senatrice a vita, professoressa Elena Cattaneo, insieme all'Amministratore delegato della Stretto di Messina, Pietro Ciucci. In particolare, nel corso del seminario è stato ribadito

Per quanto riguarda il salto tecnologico del Ponte sullo Stretto di Messina, è stato ricordato che l'innovazione fondamentale è la sezione multi-cassone dell'impalcato che unitamente agli schermi antivento trasparenti con dispositivi di smorzamento ae-

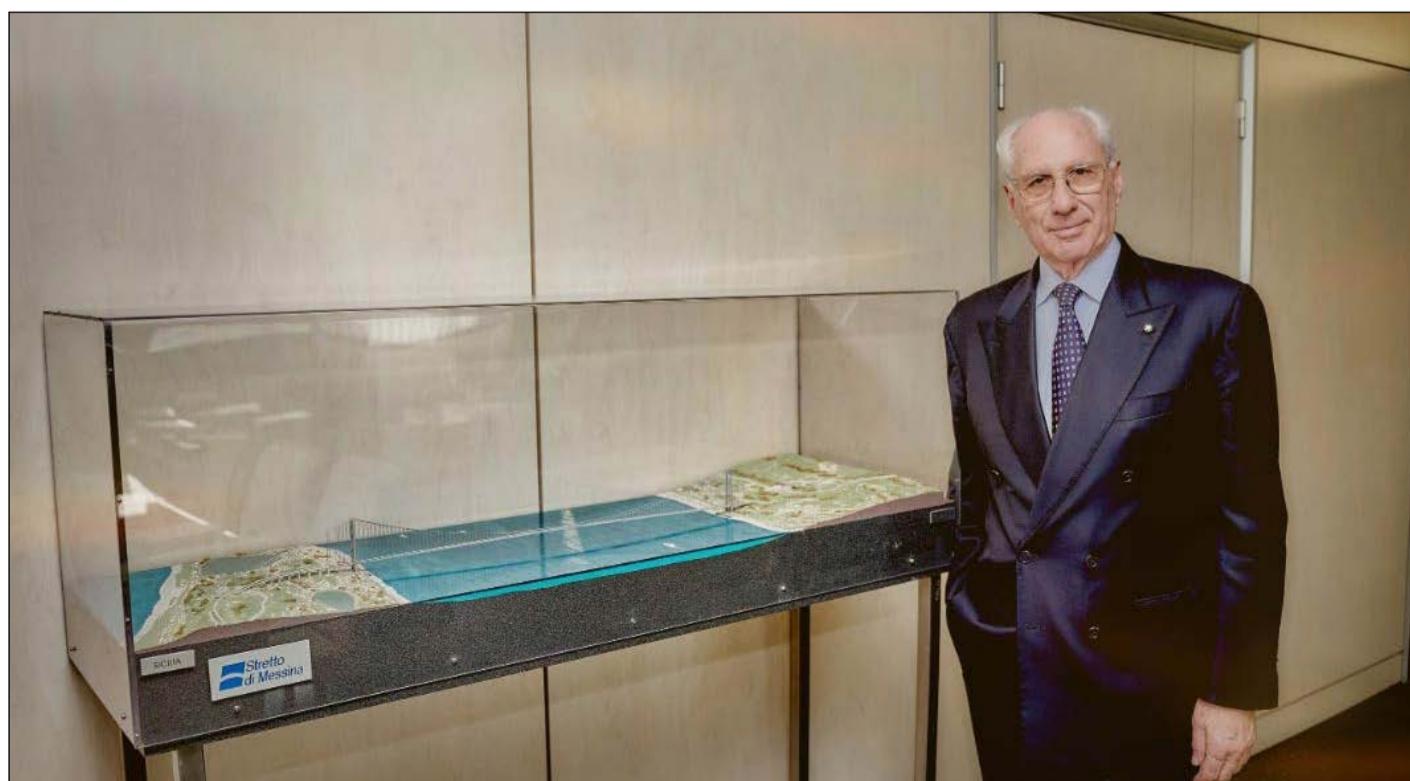
avanzata e razionale disponibile. Il tema della PGA (accelerazione di picco al suolo) deve tenere conto del fatto che essa non è rilevante per la dinamica sismica dell'opera. Le prestazioni richieste al Ponte sullo Stretto, per ter-



che la scelta della soluzione a campata unica è comprovata dall'impalcato che garantisce la stabilità aerodinamica, mentre restano insuperate le difficoltà nel garantire la presenza di una o più pile in mare per molteplici ragioni, legate alle difficoltà costruttive e di gestione connesse con le specifiche condizioni dello Stretto e dei suoi fondali.

rodinamico garantiscono la piena efficienza dell'Opera. Le accelerazioni sismiche per il progetto del Ponte sullo Stretto sono state verificate con metodi del più recente stato dell'arte, del tutto analoghi o più estesi rispetto a quelli di grandi progetti internazionali. In particolare, la teoria usata per calcolare le azioni sismiche di progetto è la più

remoti con intensità di progetto, sono assai superiori a quelle delle norme tecniche italiane e internazionali per altre strutture. In merito alle faglie attive e capaci è stato illustrato che esistono faglie attive minori sul fondo dello Stretto, sopra la porzione più superficiale della faglia che ha generato il terremoto del 1908, e che la presunta Faglia di Cannitello, non è in effetti una faglia attiva ma è un terrazzo marino (linea di riva fossile). Mentre La Faglia di Pezzo è una faglia antica riutilizzata come linea di costa, poi sollevata. Nessuna delle due faglie si è mossa nel 1908. Per quanto riguarda le deformazioni lente, lo spostamento relativo verticale dei siti dei piloni è di ~0.1 mm/anno, mentre l'allontanamento delle coste è di circa 1 mm l'anno all'altezza dell'attraversamento. Entrambi gli spostamenti non comportano alcuna criticità per la stabilità dell'opera. ●



OSPEDALE CHIDICHIMO DI TREBISACCE

Firmato il verbale di consegna dei lavori per il consolidamento strutturale

È stato stipulato il verbale di consegna per i lavori di consolidamento statico dell’Ospedale Chidichimo di Trebisacce, per un importo di 2.086.000,00 euro. La firma è avvenuta alla presenza del direttore tecnico dell’Asp, Antonio Capristo, del direttore e tecnico dei lavori e dell’impresa Pavel Srl di Cosenza. Erano presenti il sindaco di Trebisacce, Franco Mundo, il vicesindaco Maria Domenica Aino e l’assessore regionale Pasqualina Straface.

«È doveroso precisare, innanzitutto – si legge nella nota – che non c’è stata alcuna sospensione dei lavori relativi alle sale operatorie, in quanto gli stessi erano fermi da più tempo perché si è dovuti procedere alla redazione di una variante dei lavori, di-

posta dal Commissario ad Acta, poiché erano emerse lesioni alle strutture».

«Per tale motivo – continua la nota – si è reso necessario redigere il nuovo progetto di consolidamento statico-antisismico di tutta la struttura, intervento propedeutico a qualsiasi altro tipo di lavorazione, incluse quelle delle sale operatorie, all’interno delle quali insistono anche pilastri che necessitano di consolidamento. I lavori devono essere completati in 90 giorni».

«Nelle more si sta procedendo allo spostamento del Pronto Soccorso – viene spiegato – che sarà allocato nei locali posti all’ingresso dell’ospedale per eseguire i lavori previsti, per un importo complessivo di euro



1.200.000. Subito dopo, si procederà al ripristino delle sale operatorie, i cui lavori sono stati affidati già da tempo alla ditta Mirabelli per un importo di € 2.600.000». «Contemporaneamente – dice ancora la nota – proseguono i lavori per l’Ospedale di Comunità al terzo piano, per circa € 2.000.000, cui

seguiranno gli interventi nel servizio di radiologia, il ripristino dell’obitorio e la realizzazione della camera calda antistante il Pronto Soccorso». «Si tratta di un risultato importante – viene sottolineato – che premia il lavoro e l’impegno dell’Amministrazione comunale, coadiuvata in questo frangente dalla Regione Calabria, dal Presidente Occhiuto nella qualità di Commissario ad Acta per il Piano di Rientro, nonché dalla Direzione dell’Asp Cosenza e dall’Ufficio Tecnico, con il sostegno dell’assessore regionale Pasqualina Straface».

In tale contesto, l’assessore regionale Straface ha evidenziato che, dopo le elezioni, si riparte proprio da Trebisacce con un nuovo e rinnovato impegno e vigore, lavorando per correggere il grave torto subito dalle popolazioni dell’Alto Ionio cosentino e dalla città di Trebisacce, e per colmare il grande vuoto sanitario che si è venuto a creare. Ha, inoltre, richiamato i risultati già conseguiti, tra cui l’elisoccorso notturno, attivo e funzionante anche a Trebisacce, e ha confermato la volontà di proseguire con responsabilità e impegno nell’interesse del comprensorio».

OGGI A REGGIO

La conferenza “Callisto e Persefone svelano la scienza”



Questo pomeriggio, alle 17.30 al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, si terrà la conferenza dal titolo “Callisto e Persefone svelano la scienza: un viaggio tra

mito e conoscenza”, tenuta dalla Professoressa Angela Misiano, Responsabile Scientifico Planetario metropolitano Pythagoras. L’incontro sarà preceduto dai saluti del Direttore del Museo Fabrizio Sudano.

La conferenza prende spunto dalle figure mitologiche di Callisto e Persefone, simboli di trasformazione e rinascita, per raccontare come mito e ricerca si intrecciano in un dialogo senza tempo, creando un ponte culturale tra tradizione e divulgazione scientifica.

Callisto e Persefone sono due figure mitologiche che, lette in chiave simbolica, si legano rispettivamente al cielo e alla terra. La prima richiama l’astronomia e l’osservazione delle stelle, la seconda i cicli naturali e il ritmo delle stagioni. È sorprendente scoprire come il mito greco, reinterpretato alla luce delle conoscenze scientifiche moderne, possa trasformarsi in un ponte tra racconto e calcolo: un linguaggio poetico che dà senso al cielo e alla natura, convertendo antiche narrazioni in osservazioni astronomiche e spiegazioni scientifiche. ●

SI DISCUTERÀ DI BILANCIO CONSOLIDATO 2024

Si riunisce il Consiglio regionale

Si riunisce oggi, alle 11, a Palazzo Campanella, il Consiglio regionale della Calabria, convocato dal presidente Salvatore Cirillo.

Sono 11 gli ordini del giorno: Proposta di Provvedimento Amministrativo n.5/13^o di iniziativa della Giunta regionale recante: "Rendiconto esercizio 2024 dell'Agenzia Regione Calabria per le Erogazioni in Agricoltura (Arcea)"; Si discuterà del Rendiconto dell'esercizio 2024 di Calabria Verde, del Rendiconto esercizio 2024 dell'Arpal; del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2024 dell'Ente per i Parchi Marini Regionali; del Rendiconto generale per l'esercizio 2024 dell'Ente Parco Naturale Regionale delle Serre. E, ancora, Rendiconto generale per l'esercizio 2024 dell'Azienda regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese (Arsac); il Rendiconto dell'Aterp Calabria, il Rendiconto generale e Ren-

diconto consolidato relativi all'esercizio finanziario 2024. Sul tavolo anche il bilancio consolidato 2024 della Re-

tervenuta la capogruppo del M5S in Consiglio regionale, Elisa Scutellà, evidenziando come «sono altre le priorità



gione Calabria, la proposta di legge per le modifiche e integrazioni allo Statuto della Regione Calabria, su iniziativa dei consiglieri Giannetta, Caputo, Pitaro, Mattiani e Brutto.

Chiude la proposta di legge sulla "Disciplina del referendum popolare per l'approvazione dello statuto regionale".

Sulla modifica statutaria, è in-

dimento consolidato relativo al bilancio consolidato 2024 della Regione Calabria, la modifica statutaria non è certamente tra queste».

«Siamo la regione con i ritardi strutturali più gravi d'Europa - ha ricordato - una sanità commissariata da 15 anni, una mobilità sanitaria passiva, cioè i costi sostenuti per i pazienti calabresi che si curano fuori regione, che supera di 307 milioni di euro all'anno».

«Una regione che vede andare via 10.000 giovani ogni anno per trovare fortuna altrove, il 23,5% delle famiglie calabresi vive sotto la soglia della povertà, e nessun grande investimento pubblico funzionante per una terra abbandonata a se stessa. Questi dovevano essere i temi dei punti all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio», ha continuato la consigliera regionale.

«Sono tante le cose da fare - ha sottolineato la capogruppo Scutellà - la Calabria vive in un continuo stato di emergenza: dalla sanità ai rifiuti, dallo spopolamento alla dispersione scolastica, dai trasporti al dissesto idrogeologico, per non parlare del problema idrico e del sostegno praticamente assente alle famiglie con soggetti fragili. È necessario concentrare le risorse sui nervi scoperti della nostra regione anziché continuare a foraggiare». ●

INTIMIDAZIONI A LAMEZIA, LO PAPA (FISASCAT CISL)

«In piazza a difesa degli imprenditori onesti»

Fortunato Lo Papa, segretario generale della Fisascat Cisl Calabria, ha invitato i commercianti e gli imprenditori a non lasciarsi intimidire, a respingere e denunciare ogni forma di pressione criminale. Per Lo Papa, infatti, le recenti intimidazioni e i danneggiamenti che nelle ultime settimane hanno colpito diverse attività commerciali di Lamezia Terme sono «atti vigliacchi e gravi che mirano a colpire e indebolire il già fragile tessuto economico e sociale della città attraverso la paura e il ricatto. Episodi ravvicinati

che non possono che essere frutto di una strategia che non possiamo avallare».

«La società civile è con voi - ha ribadito -. Lamezia è una città viva e sana che non può e non deve essere rappresentata da chi ancora crede di poter soggiogare l'economia locale con la violenza e la sopraffazione. La vera identità della città è fatta di impegno e lavoro onesto. È importante che passi un messaggio: quello che succede ad ogni singolo commerciante è un colpo inferto a tutti noi, a tutti coloro che vogliono vivere a Lamezia e che si spen-

dono affinché il commercio locale non si esaurisca».

«Con fermezza diciamo, insieme agli imprenditori e ai lavoratori, che questa comunità - ha proseguito - non ha alcuna intenzione di tornare agli anni bui del passato. Che l'unico lavoro che conosciamo è quello onesto e che logiche di tipo criminale e mafioso non hanno diritto di cittadinanza».

Infine, il Segretario Generale fa appello alla politica e alle istituzioni, affinché aumenti l'impegno per creare nuove occasioni di lavoro onesto e dignitoso strappan-



do così le nuove generazioni al gioco della criminalità organizzata. ●

IL PUNTO / PASQUALE ANDIDERO

A Mosorrofa e Sala di Mosorrofa un bilancio tutt'altro che positivo

Giunti a novembre 2025, il Comitato di Quartiere Mosorrofa si interroga sullo stato dell'arte dei quartieri Mosorrofa e Sala di Mosorrofa, e prova a fare un bilancio, il punto della situazione, confrontando la realtà dei due borghi all'inizio della costituzione, circa 5 anni fa, con quella attuale.

Ad oggi, riguardo all'idrico, possiamo constatare che: sono cominciati i lavori per addurre all'acquedotto l'acqua dalle sorgive, non si ha notizia dello stato dei lavori; è stato emanato un comunicato ufficiale di non potabilità dell'acqua alle fontane pubbliche di Mosorrofa; continua la difficoltà di un approvvigionamento idrico continuo. L'acqua continua ad arrivare in salita e i motori spesso vanno in avaria. Abbiamo chiesto a Sorical un incontro per capire lo stato dell'arte, ma non abbiamo avuto risposta.

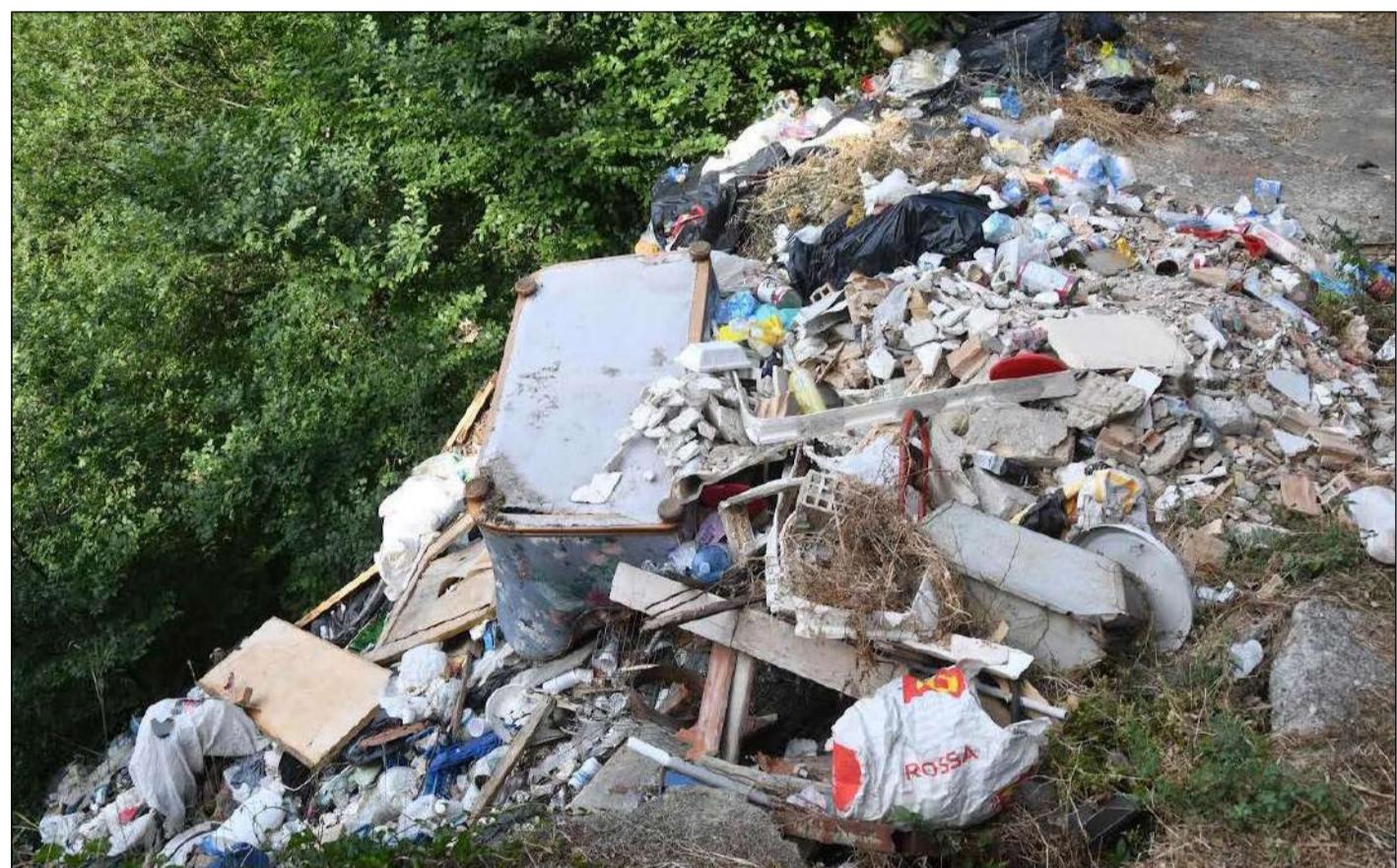
Per la viabilità: sistemata, non sappiamo se in via definitiva, la strada nel tratto franato tra Sala di Mosorrofa e Mosorrofa, riaperta alla circolazione ma con lavori ancora da terminare. Da segnalare che, quando piove, si crea un laghetto artificiale molto pericoloso per chi transita; niente di niente riguardo ai guardrail (solo qualche rattoppo fatto male); la San Sperato Mosorrofa, nel tratto tra il Bivio per Cannavò e Largo Calvario a Mosorrofa, è stata appaltata e consegnati i lavori. Dei lavori, abbiamo visto fino ad ora solo tre tratti di guardrail realizzati non a norma e la posa in opera dell'asfalto da Piazza Calvario fino al centro paese di Sala di Mosorrofa, si attende il completamento fino al bivio per Cannavò; la via

che, da Mosorrofa porta ai Campi direzione Gambarie, molto trafficata, è totalmente in stato di abbandono. Buche, frane e sterpi restringono la carreggiata e rendono difficile e pericoloso il tran-

per gli sviluppi richiesti dalla popolazione. L'ex Campo sportivo resta totalmente in abbandono.

Il decoro ambientale, la salubrità dei luoghi e la gestione della nettezza urbana segna-

Per l'illuminazione, segnaliamo che Piazza San Domenico è praticamente al buio, e la scarsa illuminazione mantiene nella penombra la facciata della chiesa parrocchiale. Un altro segno di to-



sito; Viabilità interna al paese sempre congestionata. Alcune vie interne sono franate e non sono state ripristinate e altre, vedi ad esempio Via Dei Pini a Sala di Mosorrofa, con una pavimentazione totalmente sconnessa ignorata nonostante le tante segnalazioni; parcheggi inesistenti e nessuna, o molto scarsa, segnaletica stradale.

Per le attività ludiche e sportive, l'atavica situazione di disagio per i ragazzi costretti a giocare per strada, per i giovani che non hanno luoghi per ritrovarsi e per gli anziani che devono bivaccare su qualche panchina in piazza, la situazione è peggiorata. Nessuna soluzione a campetti e centri ludici. A Bufano è stata posizionata una cabina elettrica, brutto segno della volontà del Comune di usare quell'area

no il passo. Quattro enormi discariche insistono sul territorio. Tutte le denunce e richieste di bonifica inascoltate. Discariche lungo le vie di collegamento si creano senza nessun controllo delle autorità. Vengono rimosse mediamente ogni due anni. Nessun controllo preventivo per scoraggiare i delinquenti che sversano, inopinatamente, la qualunque ai bordi delle strade.

Un capitolo a parte meriterebbe l'ABA (Abattimento barriere architettoniche). Riteniamo vergognoso che, in cinque anni, non si sia riusciti a trovare i fondi per consentire a disabili e anziani di accedere agevolmente in un luogo di culto. Scalinata della Chiesa di San Domenico inaccessibile a disabili e anziani. Mancanza totale di marciapiedi.

tale abbandono sono lo stato di assoluto disinteresse per l'ampliamento del cimitero e la mancanza della Delegazione Municipale che, al momento, è chiusa ufficialmente per lavori e non si sa se e quando riaprirà.

Dopo 5 anni dalla costituzione del Comitato di Quartiere e delle continue e ripetute richieste per cercare di dare qualche soluzione ai due quartieri, niente, o quasi, è stato fatto. La totale assenza dell'amministrazione comunale si manifesta nel constatare che i problemi segnalati 5 anni fa sono ancora tutti presenti, alcuni anche peggiorati, nonostante le richieste sono arrivate non da singoli cittadini ma da una larga parte della popolazione di Mosorrofa e Sala di

>>>

segue dalla pagina precedente • ANDIDERO

Mosorrofa che più volte ha manifestato in piazza, che ha raccolto firme e che non ha mai fatto mancare la disponibilità a collaborare con le istituzioni.

Fino a quando non otterremo Campi Sportivi, Centro Ludico-Culturale-Ricreativo, strade degne di questo nome con un manto strada-

le totalmente nuovo, il rifacimento totale dei guardrail e l'irreggimentazione delle acque piovane, la liberazione delle enormi discariche e la pulizia e il controllo degli sversamenti di immondizia in luoghi non autorizzati, l'ABA della scalinata della Chiesa San Demetrio, l'ampliamento del Cimitero, la riapertura della Delegazione Municipale con tutti i

servizi – per indicare i più urgenti – non possiamo considerare positivo il bilancio ed è necessario continuare la lotta.

Siamo a fine legislatura, il Comitato di Quartiere continuerà a rappresentare le esigenze di Mosorrofa e Sala di Mosorrofa anche con il nuovo Consiglio Comunale consapevole che, anche se a livello di realizzazione prati-

che e di soluzioni ai problemi che affliggono questi borghi non ci sono state risposte, la positività del cammino percorso sta nell'essere riusciti a coinvolgere una larga fetta della popolazione, cittadini che, si spera, nelle urne sapranno scegliere a chi affidarsi per i propri destini futuri. ●

(Presidente Comitato di Quartiere di Mosorrofa)

ALL'ORDINE DEI MEDICI DI REGGIO

Il confronto sulle incongruenze di genere

Nei giorni scorsi, nell'Auditorium dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Reggio Calabria, i professionisti si sono confrontati sulla salute e i diritti delle persone transgender, grazie al corso "Incongruenza di genere: inquadramento diagnostico-terapeutico, profilo di salute, aspetti psico-sociali e legali".

L'evento è stato organizzato alla sezione Aida di Reggio Calabria, con la collaborazione della Commissione di medicina di genere dell'OMCeO RC.

Il corso è stato inaugurato da un video saluto della dottoressa Concetta Laurentaci, presidente nazionale dell'Aidm, seguita dall'intervento del dottore Pasquale Veneziano, presidente dell'Ordine dei medici di Reggio Calabria, che ha espresso apprezzamento per l'iniziativa e ha sottolineato «come stia crescendo, tra i cittadini e tra gli operatori sanitari, la consapevolezza che la salute delle persone transgender necessiti di percorsi terapeutici specifici, basati su conoscenze aggiornate e su una visione che superi stereotipi e semplificazioni».

«La medicina non può restare indietro rispetto alla realtà sociale – ha evidenziato -. Dobbiamo essere pronti ad accogliere, ascoltare e accompagnare i pazienti, rico-



noscendo la diversità come un elemento che arricchisce la nostra professione».

La delegata Regionale Aidm Calabria, dottoressa Antonella Accoti, ha sottolineato come la incongruenza di genere, grazie alla undicesima revisione dell'ICD (International Classification Disease) non è più considerata un disturbo della salute mentale. Ha quindi ribadito la necessità di una collaborazione multidisciplinare tra specialisti, servizi sanitari e popolazioni LGBTQ+.

La dottoressa Anna Federico, presidente della sezione AIDM di Reggio Calabria, ha poi introdotto il corso, ribadendo il ruolo dell'Aidm nella diffusione della conoscenza della medicina genere specifica e ha sottolineato

come sia importante ampliare le conoscenze sulle problematiche correlate all'incongruenza di genere, affinché ogni individuo transgender possa raggiungere la migliore qualità di vita possibile.

«Per questo è necessario migliorare l'appropriatezza e la sicurezza dei percorsi gestionali e intensificare la sensibilizzazione dei professionisti del settore verso questa realtà, includendo gli aspetti psicologici, sociali e legali».

La professoressa Cristina Tarabbia, ginecologa, componente del direttivo Centro Nazionale Studi su Salute e Medicina di Genere, ha trattato la salute della persona transgender focalizzando l'attenzione sulla medicina di precisione e sull'equità delle cure.

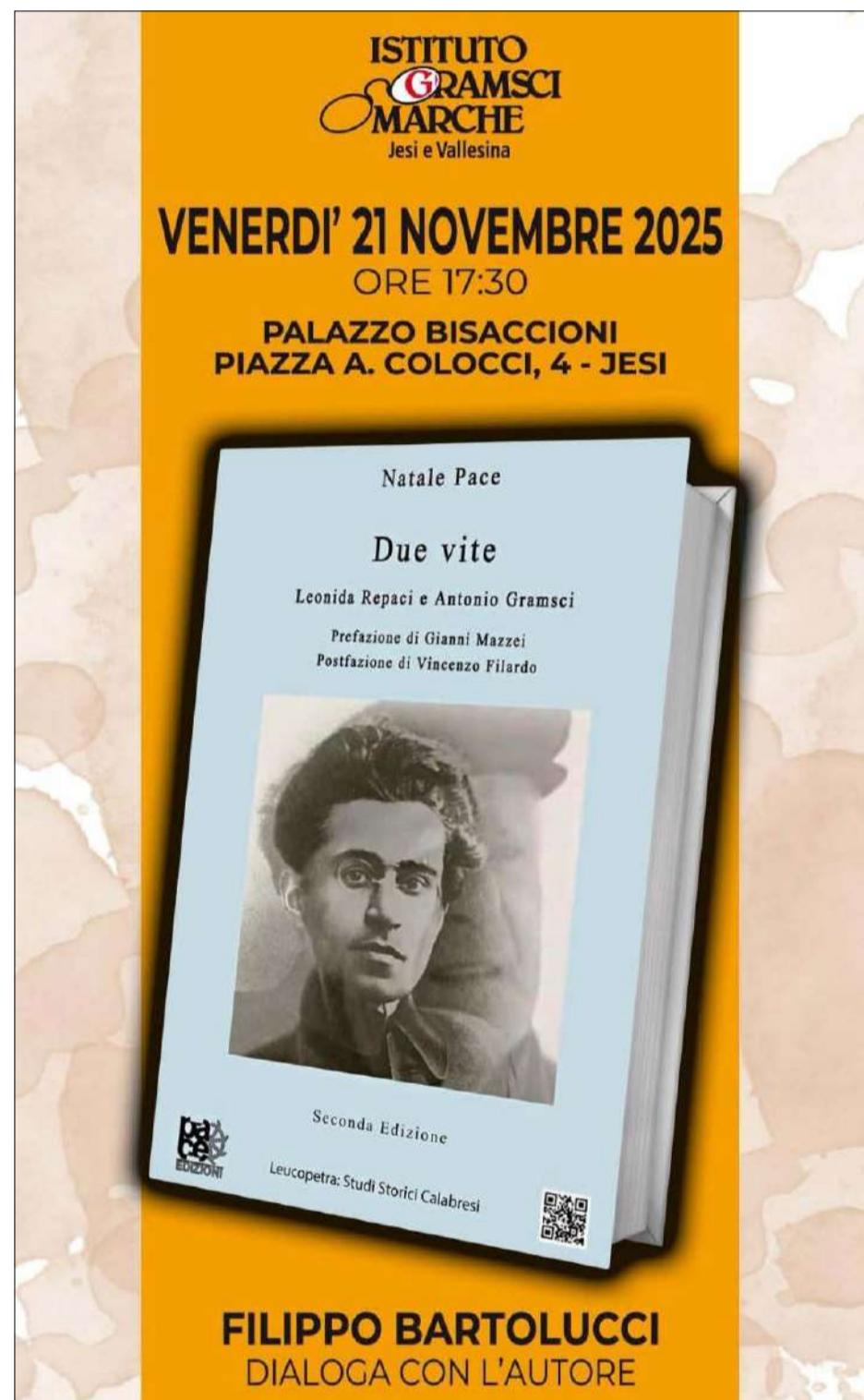
È stata, poi, la volta della Dottoressa Enrica Ciccarelli, responsabile endocrinologia dell'Ospedale Koelliker di Torino, che ha relazionato sugli aspetti clinici e terapeutici degli ormoni sessuali nell'incongruenza di genere. La seconda sessione che ha riguardato gli aspetti psicosociali e legali, con particolare attenzione alla disforia di genere, ha visto protagonisti la Professoressa Maria Rosaria Anna Muscatello, direttrice della UOC Psichiatria Policlinico Universitario di Messina, la Professoressa Carmela Mento, dirigente Psicologa UOC Psichiatria Policlinico Universitario di Messina e l'avvocato Lucio Dattola, esperto in diritto minorile, che ha esposto i percorsi e i processi giuridici d'identità. ●

DOMANI A JESI (AN)

Si terrà domani, a Jesi, all'istituto "Antonio Gramsci", l'incontro con Natale Pace, autore del saggio "Due vite: Leonida Repaci e Antonio Gramsci". L'evento sarà anticipato con un incontro, previsto per oggi, con gli studenti del Liceo Scientifico "Leonardo Da Vinci" di Jesi. Coordinato dallo studioso Filippo Bartolucci, Pace cercherà di illustrare il risultato di lunghi anni di ricerche. Il volume segue, in maniera originale, quasi su linee parallele, le esistenze di Leonida Repaci e del pensatore comunista martire del regime fascista, Antonio Gramsci. Repaci ha collaborato con Gramsci che gli ha assegnato importanti incarichi: l'organizzazione della difesa armata del giornale comunista "l'Ordine Nuovo", la difesa legale per conto del partito di Federico Ustori, anarchico accusato con altri dell'attentato al Teatro Diana di Milano, poi assolto, la responsabilità delle critiche teatrali sulla terza pagina de "l'Unità" milanese fin dal primo numero il 12 aprile 1924. Poi, ad agosato del 1925 Repaci venne arrestato per i gravi tumulti in occa-

L'incontro sul libro "Due Vite" di Natale Pace

sione della Varia di Palmi, e venne scarcerato solo dopo sette mesi ad aprile del 1926. Ma, sette mesi più tardi, ad essere arrestato fu Gramsci, rimanendo in carcere per undici anni fino a morirne di malattie e di stenti. I rapporti tra i due grandi, dunque, si interruppero per proseguire solo da lontano. Gramsci in carcere apprezzò in un primo tempo gli scritti di Repaci, consigliandone la lettura ai compagni ma, successivamente, nella stesura dei "Quaderni", lasciò giudizi pesantissimi nei confronti dell'antico amico, dei suoi scritti e della sua famiglia. Le ricerche di Pace tendono a dare una spiegazione a questo vero e proprio voltafaccia di Gramsci, non giustificato neppure dalle dimissioni dal partito comunista di Repaci dopo la scarcerazione che, anche da innocente, come tutti gli accusati, dovette ricorrere all'amicizia del fratello Gaetano con Arnaldo



OGGI A REGGIO

L'evento "Il colesterolo: un nemico silenzioso"



spedale Spoke "Santa Maria degli Ungheresi" di Polistena. Lo specialista, attraverso la sua relazione, aiuterà a comprendere meglio l'importanza della prevenzione, come tenere il colesterolo sotto controllo per proteggere cuore e arterie e migliorare la nostra qualità di vita. ●

Questa sera, a Reggio, alle 20.30, al Centro sportivo "Stelle del Sud", si terrà il caminetto "Il colesterolo: un nemico silenzioso", promosso dal club e-Rotary Italia 2102 nell'ambito dell'Area di intervento distrettuale dedicata alla prevenzione e cura delle malattie. Ospite dell'incontro sarà il dott. Massimo Rao, direttore dell'U.O.C. Cardiologia e U.T.I.C. dell'O-

Mussolini per essere riconosciuto tale (insieme a Leonida furono incriminati tre fratelli e due cognati).

Repaci lesse quei terribili giudizi solo nell'edizione del 1975 dei "Quaderni dal Carcere" tanto che, nel 1947, convinse la giuria del Viareggio ad assegnarlo alle "Lette- re dal Carcere".

Natale Pace è lo studioso di Repaci che, maggiormente, ha promosso e approfondito la vita e le opere del fondatore e presidente a vita del Premio Letterario "Viareggio-Repaci", considerate le tante pubblicazioni. Già nel 2006 ha dato alle stampe

con l'editore Laruffa "Il debito, Leonida Repaci nella storia"; quindi nel 2019 "Mio caro Leonida ..." e, nel 2022, "I fatti di Palmi, autodifesa al processo di Catanzaro del 1926" entrambi i volumi editi da Pellegrini di Cosenza. Poi, nel 2024, stampato da Laruffa, il prezioso cofanetto di due volumi contenenti gli scritti teatrali di Repaci su "l'Ordine Nuovo" e su "l'Unità" tra il 1921 e il 1925 e per finire questo "Due vite" che è già alla seconda ristampa con la Pace Edizioni nella quale è stata inserita una postfazione di Vincenzo Filardo. ●

SARÀ PRESENTE IL SOTTOSEGRETARIO LUIGI SBARRA

Domenica mattina, a Catanzaro, nella sede della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia, si terrà il convegno "Lavoro-Infrastrutture-Zes. Il rilancio del Sud per la competitività del Sistema Paese", organizzato dall'Ente camerale alla presenza del Sottosegretario per il Sud, Luigi Sbarra. L'evento rientra nell'ambito delle azioni strategiche finalizzate alla crescita innovativa e competitiva delle imprese e del territorio, promuove un incontro di alto profilo istituzionale per favorire il confronto su dinamiche, priorità e strumenti necessari per il rilancio della Calabria centrale e dell'intera regione, in un contesto di sviluppo complessivo della Nazione.

A Catanzaro il convegno "Lavoro-Infrastrutture-Zes"

La Camera di Commercio, attraverso questo momento di confronto allargato agli attori istituzionali, economici, imprenditoriali e sociali del territorio, intende raccogliere proposte concrete e condivise da presentare ai livelli decisionali competenti, con l'obiettivo di tradurle in azioni operative e interventi mirati a sostenere la competitività della Calabria e, conseguentemente, del Sistema Paese. La presenza del Sottosegretario, istituzionalmente competente per le politiche per il Sud, pertanto, rende l'incon-



tro particolarmente importante e significativo proprio per l'interlocuzione diretta

con un autorevole esponente di Governo, per trasformare le attese in soluzioni mirate, concrete e sostenibili.

La Camera di Commercio di Catanzaro Crotone Vibo Valentia, guidata dal Presidente Pietro Falbo, attribuisce a questo incontro particolare rilevanza e concreto valore operativo, ritenendo per questo importante la partecipazione di istituzioni, imprese, associazioni di categoria e stakeholder, per continuare a dare forza al territorio e cogliere in modo costruttivo sfide e opportunità. ●

DOMANI A COSENZA

Si presenta il libro "Ogni cosa e nessuna"

Domenica pomeriggio, a Cosenza, alle 17.30, al Museo dei Brettii e degli Enotri, sarà presentato il libro "Ogni cosa e nessuna" di Nicoletta Vallorani, edito da Zona 42.

L'evento è il secondo appuntamento di una tre giorni organizzata nell'ambito di "Aperinchiostro d'Autunno", l'iniziativa, promossa dall'Amministrazione comunale guidata dal Sindaco Franz Caruso e dalla consigliera delegata alla cultura, Antonietta Cozza.

Alla presentazione parteciperanno Eliana Giorgiana Mirabelli. Le letture sono di Lara Chiellino. La presentazione del libro sarà preceduta dall'apertura, alle 17.00, della mostra di Arianna Mancini, Serena Clausi e Francesco Antonio Caporale, a cura di Elisa Longo. Chiusura in musica, alle 19.00, con il "Tarab Ensemble".

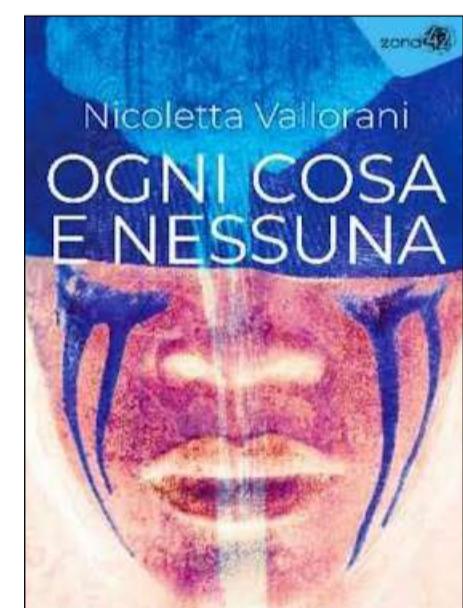
formato da Federica Greco, Alessandra Colucci e Serena Lionetto.

"Aperinchiostro d'autunno" si propone di diffondere la cultura come atto di resistenza e come strumento per ampliare gli orizzonti, fortificare la mente e difendersi dalle manipolazioni, ma anche come possibilità di vivere vite infinite, emozionarsi, interrogarsi e incontrare persone che arricchiscono. La rassegna torna in autunno, tra i colori delle foglie e il tempo del raccoglimento, per regalare la rivoluzione gentile delle parole, della musica, della poesia e delle immagini.

«Aperinchiostro d'Autunno - ha sottolineato il sindaco Franz Caruso - è un'occasione preziosa per riscoprire il valore della cultura e della bellezza nella nostra città». «La lettura, la musica, la poesia e le arti visive - ha

spiegato - ci aiutano a costruire comunità più consapevoli e solidali. Siamo particolarmente orgogliosi di sostenere la rassegna e di vederla interconnettersi con le 22 Free Library presenti tra Cosenza e provincia, piccoli spazi di libertà in cui i cittadini possono leggere, scambiare libri e condividere conoscenza».

La tre giorni si chiude, domenica 23 novembre, al Museo dei Brettii e degli Enotri. Si comincia 10 con la presentazione di "Calabria esotica" di Francesco Bevilacqua, edito da Rubbettino, un viaggio nella bellezza della nostra terra. Partecipa Laura Carratelli, presidente regionale del Fai. Francesco Vilotta, alle 17, racconterà Pier Paolo Pasolini, nel cinquantesimo anniversario della scomparsa. Partecipa Franco Laratta, direttore de "LaC". Inoltre, la memo-



ria degli scrittori calabresi sarà celebrata dai gruppi Booksandthecity, Reading Club dei Lettori e Erranze Letterarie. Alle 18 l'attrice Annalisa Insardà sarà protagonista del monologo sulla violenza di genere, di cui è anche autrice, dal titolo "Ero mia". Chiuderà, alle 19, un concerto di Francesco Loccisano, alla chitarra battente, che presenterà il nuovo album "Onde d'urto". ●

DOMANI A REGGIO L'INIZIATIVA DI AIPARC

Si parla dei “62 anni dal delitto Kennedy”

Si intitola “62 anni dal delitto Kennedy. Attesa delusa dopo la secreta-zione degli atti”, l'incontro in programma domani pome-riggio, a Reggio, alle 17.30, nella Sala dei Lampadari di Palazzo San Giorgio, su ini-ziativa di A.I.Par.C. Naziona-le ETS, in collaborazione con la Città di Reggio Calabria e la Deputazione Nazionale di Storia Patria per la Calabria. Dopo i saluti del presiden-te dell'Associazione Italiana Parchi culturali Nazionale, Salvatore Timpano, del pre-sidente della Deputazione di Storia patria per la Calabria, Giuseppe Caridi, e delle Autorità, relazionerà il gior-nalista Tonino Raffa, già invia-to a Dallas per il giornale Radio Rai, in occasione dei mondiali di Calcio del 1994. A 62 anni di distanza nem-meno la desecretazione de-gli atti, decisa da Biden ed attuata da Donald Trump, ha permesso di chiarire i so-spetti e le teorie complottiste che ruotano ancora attorno all'assassinio del trentacin-quesimo presidente degli Stati Uniti John Fitzgerald Kennedy, avvenuto a Dallas, in Texas, il 22 novembre del 1963. Chi si aspettava la veri-

tà è rimasto deluso. L'esame degli oltre duemila documen-ti custoditi presso il “Natio-nal Archives” per un totale di quasi ottantamila pagine, non ha stravolto le conclu-sioni (molto pasticciate) della commissione Warren. Gli esperti che hanno setacciato i nuovi “file”, non hanno trova-to elementi a sostegno delle varie ipotesi alternative: Cioè sul presunto coinvolgimento della CIA, dell'FBI e dell'al-lora vice-presidente Lyndon Johnson, o su un possibile ruolo della mafia americana, o delle autorità cubane con l'imprimatur dei servizi se-greti dell'Unione sovietica. La conclusione rimane la stessa: a uccidere il presidente fu solo l'ex marine Lee Harvey Oswald, poi fatto fuori a sua volta, quarantotto ore dopo, da Jack Ruby. Tuttavia quel delitto, che segnò una svolta traumatica per il mondo in-tero, rimane una ossessione della storia perché, in buona parte dell'opinione pubblica, è ancora radicata l'idea della cospirazione.

«Sarà una testimonianza da chi è stato sul... campo – viene spiegato – perché il rela-tore ha anche visitato il Mu-seo dedicato a Kennedy, che

62 ANNI DAL DELITTO KENNEDY
Attesa delusa dopo la desecretazione degli atti

A sessantadue anni di distanza nemmeno la desecretazione degli atti ha permesso di chiarire i sospetti e le teorie complottiste che ruotano ancora attorno all'assassinio del trentacinquesimo presidente degli Stati Uniti John Fitzgerald Kennedy, avvenuto a Dallas, in Texas, il 22 novembre del 1963. Quel delitto, che segnò una svolta traumatica per il mondo intero, rimane una ossessione della storia perché in buona parte dell'opinione pubblica è ancora radicata l'idea della cospirazione. Se ne parlerà in un incontro con il giornalista Tonino Raffa, già inviato a Dallas per il giornale Radio Rai, in occasione dei mondiali di calcio 1994. Sarà una testimonianza da chi è stato sul... campo, perché il relatore dopo avere tastato il polso alla città, ha anche visitato il Museo dedicato a Kennedy che sorge nello stesso edificio dal quale, appostato dietro una finestra del sesto piano, avrebbe sparato Oswald. La rievocazione verrà accompagnata dalla proiezione di slides, filmati e foto d'epoca, dalla riproposizione delle frasi immortali di Kennedy e dall'echeggiare di quei colpi di fucile che ne fecero un mito.

Saluti istituzionali

AVV. GIUSEPPE FALCOMATÀ
Sindaco del Comune di Reggio Calabria

DOTT. SALVATORE TIMPANO
Presidente A.I.Par.C. Nazionale ETS

PROF. GIUSEPPE CARIDI
Presidente Deputazione di Storia Patria per la Calabria

Relaziona, con supporto audiovideo:
TONINO RAFFA, Giornalista

Palazzo San Giorgio, Sala dei Lampadari “Italo Falcomatà”
Reggio Calabria, venerdì 21 Novembre 2025
Ore 17:30

sorge nello stesso edificio dal quale, appostato dietro una finestra del sesto piano, avrebbe sparato Oswald. La rievocazione verrà accom-pagnata dalla proiezione di slides, filmati e foto d'epoca, dalla riproposizione delle

frasi immortali di Kennedy e dall'echeggiare di quei col-pi di fucile che ne fecero un mito. Un tuffo nelle acque di un passato che resta intri-gante per i tanti interro-gativi che non hanno trovato risposte». ●

IN SCENA DOMANI A LOCRI

Lo spettacolo “Frida Magdalena Carmen Frida Kahlo y Calderòn”

In scena domani sera, a Locri, alle 21, all'Auditorium “Palazzo della Cultura”, lo spettacolo “Frida Magdalena Carmen Frida Kahlo y Calderòn”, scritto e dirett-to dalla stessa Ferro – con gli attori Alberto Giordani, Marcella Marino, Alessan-dro Mazzarini, Ramona Verri e Carla Balsamo e la magia della voce di Luca Ward. Lo spettacolo, un omaggio

toccante alla forza di una donna e un'artista straor-dinaria, simbolo di libertà e resilienza, rientra nell'am-bito della 31esima edizio-ne della Stagione Teatrale della Locride 2024-2025, a cura del Centro Teatrale Meridionale per la Direzio-ne artistica di Domenico Pantano.

La pièce si distingue per l'approccio intimo e perso-nale che Jessica Ferro ha

adottato. La vita di Frida è stata segnata da moltepli-ci difficoltà, sia fisiche che psicologiche. Tuttavia, lo spettacolo non si sofferma solo sulle sofferenze, ma celebra anche la sua ec-cessionale capacità di trasfor-mare il dolore in arte e bellezza. L'interpretazione di Jessica Ferro mette in ri-lievo il coraggio dell'artista nell'affrontare le avversità, rendendola un'icona di for-

za e determinazione. Jessi-ca Ferro dona al pubblico, dunque, un'interpretazio-ne emozionante e commo-vente dell'artista – tra le più celebri e amate - che esplora la sua vita tormen-tata tra amori, dolori e de-sideri. Lo spettacolo vuole essere il quadro inedito di una pittrice, la piega più intima di un'inedita storia che si scontra con i colori brillanti delle sue tavole. ●

EVENTI

AL TEATRO COMUNALE DI BADOLATO

In scena “Fate i tuoni”

Domenica sera, a Badolato, alle 21.15, al Teatro Comunale, in scena lo spettacolo della Compagnia Walden “Fate i tuoni”, diretto da Marco Zordan con Antonia Fama e Marco Zordan.

Lo spettacolo rientra nell’ambito della rassegna SPAC – South Performing and Acting, ideata e realizzata dal Teatro del Carro, in collaborazione con il Centro di Rilevante Interesse per la Danza Virgilio Sieni, sostenuta e finanziata da MiC / Ministero della Cultura, Regione Calabria / Cultura, e Comune di Badolato, nell’ambito delle attività della Residenza Artisti nei Territori MigraMenti. La pièce, nata dall’omonimo romanzo di Michele D’Ignazio, è una storia di grande speranza, ispirata a fatti realmente accaduti a Badolato, in Calabria, nel 1997,

nei giorni dello sbarco della nave Ararat. Murad scappa dalla guerra e cerca una nuova casa, portandosi dietro un piccolo simbolo delle proprie radici. Zaira invece insegue un sogno, qualcosa di importante in cui credere e impegnarsi. Entrambi sono alla ricerca del loro posto nel mondo. Le storie si alternano, si avvicinano, si sfiorano, si intrecciano, fino al momento emozionante dell’incontro. Ma protagonista di questa storia è anche un piccolo borgo affacciato sul Mediterraneo, che non si arrende a quello che appare un inevitabile svuotamento e vuole tornare a essere “casa” per qualcuno. Con una narrazione sognante condita di giochi di parole, “Fate i tuoni” racconta un’idea di accoglienza e di umanità, in un luogo in cui il futuro ha un cuore antico. A dispetto del più



sentito “fate i buoni”, “fate i tuoni” è un incoraggiamento a farsi sentire, a mettersi in gioco in prima persona, a non aspettare, restando solo semplici spettatori. Bisogna fare i tuoni, per allontanare l’indifferenza e seminare poesia. ●

A RENDE

Il convegno “Bilateralità, formazione e welfare”

Nella giornata di domani, al Centro Direzionale BCC Mediocrati di Rende, dalle 8.30, si terrà il convegno “Bilateralità, formazione e welfare: obbligo contrattuale o leva di competitività? Riflessioni per Professionisti e Imprese sul ruolo degli Enti Bilaterali, della Formazione Finanziata e della Contrattazione di Secondo Livello”.

L’evento è organizzato da FormaSicuro Calabria insieme all’Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Cosenza ed a quello dei Consulenti del Lavoro, con le partnership di FederTerziario Calabria ed Ugl, oltre alla stessa Bcc.

Dopo gli Interventi introduttivi del presidente Luca Lucia e del presidente della Bcc Nicola Paldino, sono previsti i saluti di Fabiola Via (Presidente Ordine Consulenti del Lavoro di Cosenza), Eustachio Ventura (Presidente Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Cosenza), Ornella

Cuzzupi (Segretario Nazionale UGL). Poi spazio ai focus ed agli approfondimenti. Ore 9:39, ‘Obbligatorietà del Sistema Bilaterale: Analisi e Implicazioni’, relaziona il Prof. Flavio Vincenzo Ponte, Professore Associato di Diritto del Lavoro, Università della Calabria. Su “La bilateralità come leva competitiva per PMI e lavoratori”, relaziona il dott. Amedeo Gismondi, Dirigente nazionale UGL. Su “Bilateralità, formazione e contrattazione di secondo livello: progettare il Futuro dell’Azienda”, l’avv. Emanuela D’Aversa – Responsabile Relazioni Industriali FederTerziario. “Oltre l’Obbligo: le prestazioni degli Enti Bilaterali come Strumento di Welfare”, sarà, infine, l’argomento su cui relazionerà l’ing. Rocco Luigi Sassone – Presidente Organismo Paritetico Nazionale FormaSicuro.

«La bilateralità, la formazione e il welfare aziendale non sono soltanto obblighi contrattuali, ma strumenti



**BILATERALITÀ,
FORMAZIONE E WELFARE:
OBBLIGO CONTRATTUALE
O LEVA DI COMPETITIVITÀ?**

CONVEGNO | 21 NOVEMBRE 2025 ore 08:30
CENTRO DIREZIONALE BCC MEDIOCRAZI
Via V. Alfieri, 15 - 87036 Rende (CS) | SALA DE CARDONA

Riflessioni per Professionisti e Imprese sul ruolo degli Enti Bilaterali, della Formazione Finanziata e della Contrattazione di Secondo Livello.
È richiesta prenotazione scrivendo a info@federterziariocosenza.it.
La partecipazione al seminario consentirà di acquisire **4 CREDITI FORMATIVI** per DOTTORI COMMERCIALISTI e CONSULENTI DEL LAVORO

Interverranno
Dott. Luca Lucia - Presidente FormaSicuro Calabria
Dott. Nicola Paldino - Presidente BCC Mediocrati
Dott.ssa Fabiola Via - Presidente Ordine CDL Cosenza
Dott. Eustachio Ventura - Presidente ODEC Cosenza
Prof.ssa Ornella Cuzzupi - Segretario Nazionale UGL

Prof. Flavio Vincenzo Ponte
Professore Associato di Diritto del Lavoro, Università della Calabria
Dott. Amedeo Gismondi
Dirigente nazionale UGL
Avv. Emanuela D’Aversa
Responsabile Relazioni Industriali FederTerziario
Ing. Rocco Luigi Sassone
Presidente Organismo Paritetico Nazionale FormaSicuro

MODERATORE
Dott. Francesco Mannarino - Giornalista Gazzetta del Sud

FederTerziario CALABRIA | UGL | BCC MEDIOCRAZI GRUPPO BCC ICIREA

strategici per la crescita e la competitività delle imprese», ha spiegato Luca Lucia, presidente FormaSicuro Calabria. ●

COSTRUIRE PACE E FUTURO ATTRAVERSO LA CULTURA

Nel celebrare gli 80 anni dell'Unesco, il Club di Catanzaro ha rinnovato il proprio impegno, consapevole che la pace non è mai conquistata una volta per tutte, ma va costruita ogni giorno nelle case, nelle scuole, nei campi sportivi, e difesa strenuamente combattendo i discorsi d'odio, favorendo il dialogo, l'ascolto e la conoscenza reciproca, come ribadito dall'Unesco nel 2023 con la nuova "Raccomandazione sull'educazione alla pace". È quanto ha detto Teresa Gualtieri, presidente del Club per l'Unesco di Catanzaro e presidente onoraria della Federazione Italiana dei Club per l'Unesco - Ficlu, che evidenzia come «celebrare questa ricorrenza significa rinnovare l'impegno per un umanesimo condiviso e sostenibile».

Era il 16 novembre del 1945 quando, a Londra, 41 Paesi fondarono l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (Unesco) e ne approvarono l'atto costitutivo; il testo, entrato in vigore il 4 novembre 1946, afferma nel preambolo un principio semplice e rivoluzionario: «Poiché le guerre iniziano nella mente degli uomini e delle donne, è nella mente degli uomini e delle donne che devono essere costruite le difese della pace».



A Catanzaro e in Calabria celebrati gli 80 anni di Unesco

«Oggi, in un mondo nuovamente attraversato da conflitti, disuguaglianze e crisi ambientali - ha spiegato Teresa Gualtieri - la missione dell'Unesco resta più attuale che mai, un punto di riferimento morale e culturale per il multilateralismo, la cooperazione internazionale e la tutela della dignità umana, la casa del dialogo dove si costruiscono consenso, solidarietà e speranza: "Unesco for the people" è il motto del programma del nuovo direttore generale, Khaled El-Enany».

I suoi traguardi sono visibili

ovunque: nella salvaguardia dei siti del Patrimonio Mondiale, nella protezione delle eredità immateriali/patrimonio vivente, nella promozione dell'educazione inclusiva, nella difesa della libertà d'espressione. Alla stregua di un'utopia in cammino, l'Organizzazione dà voce alle diversità, ricordandoci che la Pace si costruisce con il rispetto delle culture e con la conoscenza, dimostrandolo con i riconoscimenti dei patrimoni transnazionali, concreti miracoli di pace.

«Dalla tutela del patrimonio

mondiale alla promozione dell'etica nelle nuove tecnologie, dai programmi per l'educazione inclusiva alla salvaguardia delle tradizioni immateriali - ha sottolineato Gualtieri - l'Unesco rappresenta, da ottant'anni, la coscienza culturale del pianeta. L'Italia, con i suoi innumerevoli siti e paesaggi riconosciuti Patrimonio dell'Umanità, con tradizioni e pratiche immateriali, riserve della biosfera e geoparchi è tra i Paesi che più hanno contribuito alla realizzazione di questa visione universale, dimostrando che il patrimonio non è solo eredità del passato, ma risorsa viva per il futuro».

In Calabria, l'Unesco è presente con le faggete primordiali del Pollino e dell'Aspromonte, la Varia di Palmi, la Riserva della Biosfera della Sila (MaB), i geoparchi del Pollino e dell'Aspromonte, il Codex Purpureus di Rossano, la learning city e una cattedra Unesco a Reggio Calabria; e ancora, i suoi principi costituiscono una guida preziosa nelle azioni di valorizzazione dei borghi, nella tutela del paesaggio costiero e nell'impegno per l'educazione alla sostenibilità. ●

